

Fiammetta Sabba

*La ricostruzione della biblioteca di Francesco Maria II Della
Rovere: studi e ricerche, riordino e stato dei fondi.
Un progetto e un convegno per rilanciarlo.*

«meglio atto a regnare sopra i libri che sui popoli».
Guidobaldo II sul figlio Francesco Maria II (dal Diario del duca F.M.II;
Mauro Mei, *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante.*
Da collezione ducale a biblioteca della città, 2008, p. 66).

Con il Convegno *La ricostruzione della biblioteca di Francesco Maria II Della Rovere. Studi e ricerche, riordino e stato dei fondi*, tenutosi a Ravenna presso il Dipartimento di beni culturali dell'Alma Mater Studiorum di Bologna nei giorni 12-13 ottobre 2023,¹ si è inteso presentare i risultati concreti, scientifici ed editoriali, del progetto di ricostruzione della raccolta libraria di Francesco Maria II Della Rovere ultimo duca di Urbino, che, presente fino al

¹ A cura di Fiammetta Sabba, e con il patrocinio di: Biblioteca Universitaria Alessandrina, SISBB (Società Italiana di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche), Comune di Urbana, Biblioteca, Archivio Storico e Museo Civico di Palazzo Ducale (Urbana), Regione Marche, laboratorio LUDI <<https://centri.unibo.it/ludi/it/agenda/la-ricostruzione-della-biblioteca-di-francesco-maria-ii-della-rovere-studi-e-ricerche-riordino-e-stato-dei-fondi>>.

1667 a Casteldurante (Urbania-PU), si trova oggi conservata presso la Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma di cui costituisce il nucleo fondante per volere del pontefice Alessandro VII.

Degli interventi presentati al convegno alcuni hanno esposto i contenuti bibliografici di ciascuna scansia libraria sulla base dei singoli volumi pubblicati, illustrando la struttura, le fasi e le attività del progetto che, date la sua ambiziosità e le forze pressoché volontarie, ha dovuto mediare tra la restituzione del quadro bibliografico e l'ottimizzazione degli elementi informativi da proporre nei volumi; altri interventi hanno invece approfondito lo stato e il riordino dei fondi librari, la loro valorizzazione con attività di ricerca, espositive, didattiche, di restauro e di digitalizzazione; e, infine, altri ancora hanno presentato progetti collegati per storia o per metodologia storico-ricostruttiva a questo sulla libreria roveresca.

L'interesse per la raccolta della dinastia ducale d'Urbino nel periodo tra il Sette e Ottocento ha privilegiato l'epoca, il mecenatismo e la commissione di manoscritti unici di Federico, trisavolo di Francesco Maria II; a parte interventi di Enrico Narducci² e Tommaso Valenti,³ si dovette aspettare gli anni '90 dello scorso secolo per iniziare a ricevere informazioni importanti grazie ad alcuni studi, tra cui merita maggiormente citare quelli di Feliciano Paoli e Bonita Cleri,⁴ e di Fiorella De Simone.⁵

Richiamava la necessità di uno studio sui libri a stampa di Francesco Maria II come espressione di una cultura tardo-rinascimentale Warren Boutcher negli atti del convegno tenutosi ad Urbania nel 1999 'I della Rovere nell'Italia delle corti' stampati nel 2002. La libreria nuova dell'ultimo duca va probabilmente vista non in rottura con la libreria vecchia federiciana ma come il proseguimento dell'uso già fatto in particolare da Guidobaldo II del libro a stampa per la costruzione di una certa immagine, ma nel caso di Francesco Maria II più cultu-

² Narducci 1872.

³ Valenti 1931, p. 337-354.

⁴ Bonita - Paoli 1998.

⁵ De Simone - Zambardino 2002.

rale che signorile, e come indicava Mauro Mei in *Bibliotheca Mundi*⁶ si trattava di una biblioteca di corte non più fine a se stessa ma aperta alla cultura della Pubblica Libreria (tant'è che nel suo testamento del 1628 il duca poneva l'obbligo di aprirla poi almeno tre ore al giorno).

Furono profetiche le parole pronunciate da Alfredo Serrai il 28 novembre 2007 nella *Lectio magistralis* tenuta ad Urbania per il IV centenario della posa della prima pietra della Biblioteca Ducale di Casteldurante:

Se il tempo è il fulcro metafisico della nostra esistenza e il suo dilemma più acuto, niente ce ne fa assaporare la continuità e gli addensamenti quanto una biblioteca antica, vuoi con la presenza dei suoi volumi, vuoi, quando si ha la fortuna di poterne godere ancora, attraverso il palpitare concreto della sua spazialità, e cioè nel vaso originario corredato dalle scaffalature del tempo. Ma non si tratta solamente di apprezzare le vibrazioni di una realtà suggestivamente emotiva e poetica; al di là del piano delle sensazioni estetiche va considerata la ricchezza e la imprevedibilità dello specifico scenario bibliografico che viene offerto da ogni raccolta libraria, e che quasi mai è stato, non solo rappresentato ma neppure delineato attraverso le sintesi, spesso compendiate e faziose, delle corrispondenti narrazioni storiografiche. Non dimentichiamo che spesso le biblioteche antiche racchiudono i monumenti letterari e concettuali nel quadro dei rispettivi segmenti di origine, intrinsecamente connessi per ciò a quei periodi o a quelle epoche in cui hanno avuto genesi, proprio dentro quei particolari intervalli storici che ciascuna generazione è tenuta a riesaminare e studiare, vuoi nei loro termini specifici, vuoi secondo i propri rinnovati orizzonti di interesse e di ricerca.⁷

Tali parole spiegano, infatti, in una sintesi efficace perché ancora oggi abbia senso occuparsi della ricostruzione e dello studio di antiche biblioteche, apparentemente così distanti dalle nostre odierne concezioni culturali. Le biblioteche non si esauriscono mai, si tratta di materiali 'inconsumabili' ed è una forma di metafisica inconsumabile anche

⁶ *Bibliotheca mundi* 1999, p. 18.

⁷ Serrai 2009, p. 12; la Relazione era stata pubblicata in Serrai 2008, p. 13-41.

‘costruire biblioteche’ - rammentando le ‘biblioteche come granai’ di Marguerite Yourcenar nelle ‘Memorie di Adriano’ - e lo è a posteriori anche un’attività storico-bibliotecaria, come quella del progetto ricostruttivo della libreria di Francesco Maria II, l’ultimo vero erede degli interessi librari dei Montefeltro-Della Rovere, e di altri progetti già in corso o a venire che ne sfruttino i risultati per ulteriori e specialistiche indagini portando in luce ciò che sarebbe altrimenti restato nascosto tra le pieghe simboliche, non solo testuali ma anche iconografiche, delle edizioni e degli esemplari compresi in quella raccolta.

Il progetto di ricostruzione della ‘libreria’ di Francesco Maria II venne ideato tra il 2007 e il 2008 da Alfredo Serrai con Feliciano Paoli e Mauro Mei creando un asse istituzionale Roma-Urbania, con l’allora MIBACT nell’istituzione della Biblioteca Alessandrina di Roma (allora direttrici Flavia Cristiano, poi Maria Cristina Di Martino, e infine oggi Daniela Fugaro), la Biblioteca Comunale di Urbania (allora direttore Paoli e collaboratrice Anita Guerra, oggi responsabile della Cultura Alice Lombardelli) e la Regione Marche (allora responsabile della Cultura Mauro Mei), attraverso la biblioteca roveresca che, prima nelle Marche, era stata spostata secoli prima da Alessandro VII per farne la biblioteca del “Collegium Sapientiae”.⁸

Il duca Francesco Maria II, erede dei Montefeltro raccolse a Pesaro, spostandola poi ad Urbania, una cospicua libreria. Lo scrive il duca nel suo *diario*⁹ alla data 5 giugno 1609 e nel 1637 il Consiglio comunale di Urbino nel corso del trasferimento della biblioteca fa richiesta delle scansie di Pesaro, come hanno ricordato Luigi e Maria Moranti¹⁰ (tuttavia il duca aveva raccolto anche altri gruppi di libri in residenze secondarie come il barco).¹¹

⁸ I volumi che dettero avvio al progetto sono: *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante 2008*; e Serrai 2009.

⁹ ASF, Fondo d’Urbino, classe III, n.39. Cfr. Sangiorgi 1989; e Mei 2008, p. 59-82.

¹⁰ Moranti - Moranti 1981.

¹¹ Eiche 2003.

Morto senza eredi in vita, Francesco Maria II lasciò, per volontà testamentaria, la sua raccolta di volumi a stampa, ai Chierici Minori Regolari Caracciolini, fatto che prestò l'occasione al pontefice Alessandro VII per disporre il trasferimento a Roma, semplicemente con un espediente formale col quale commutava il luogo di origine con il luogo fisico in cui sarebbe venuta a trovarsi la raccolta libraria una volta collocata nella Sapienza di Roma.¹² Morto infatti Francesco Maria, e annesso il Ducato di Urbino allo Stato della Chiesa, il papa Alessandro VII Chigi nel 1667 portò la raccolta ducale nella città eterna, lasciando alcuni volumi ad Urbania (circa cinquecento); dei volumi sottratti, una parte fu destinata alla raccolta di famiglia, la Chigiana passata poi alla Biblioteca Vaticana, mentre tutto il resto divenne il nucleo principale della Biblioteca del Collegio della Sapienza (oggi Biblioteca Universitaria Alessandrina). La Biblioteca Chigiana, che Alessandro VII, umanista e bibliofilo, aveva raccolto nel palazzo di piazza Colonna, poi arricchita nei secoli successivi dai discendenti, venne acquistata nel 1918 dal governo italiano e successivamente ceduta a titolo gratuito alla Santa Sede, entrando poi a far parte della Biblioteca Apostolica Vaticana.¹³

Lettere e scritture varie, libri manoscritti e disegni in fogli sciolti, invece, erano già stati consegnati quasi tutti nel giugno del 1631 alla biblioteca di Urbino in virtù del legato testamentario del duca.

Inoltre, a queste dislocazioni si aggiunsero nel tempo alcune perdite, probabilmente a causa di procedure di scambio e cessione condotte nei secoli scorsi, eseguite per ragioni di pratica opportunità bibliotecaria e per disconoscenza del principio di provenienza, almeno del suo intendimento come un fatto storiografico eccezionale.

La raccolta durantina, entrata a far parte del patrimonio alessandrino, venne pertanto 'naturalmente' privata della sua originaria sistemazione; tuttavia, documentazione di questa ci è giunta attraverso

¹² Sul lascito ai Caracciolini cfr. Moretti 2008, p. 117-128; e ancora Moretti 2010, p. 139-169.

¹³ Cfr. Ferrari - Pintor 1960, p. 7; sul fondo Chigi cfr. Parlavecchia 2019.

alcuni cataloghi manoscritti specchio di varie istanze elencative ancora da incrociare adeguatamente. Tra di essi, il catalogo contenuto nel Ms. 50¹⁴ è stato ritenuto il più esaustivo e informativo per procedere a un progetto di ricostruzione bibliografica del fondo, ma non è il solo documento di cui disponiamo; esistono altri due manoscritti, il 51 e il 52, che sono piuttosto delle “liste inventariali” dei libri che sarebbero partiti per Roma, elenchi privi delle informazioni sulla collocazione o sulla distribuzione nelle scansie, invece fondamentali alla ricostruzione in opera. Tuttavia, queste “liste di revisione” hanno il merito di farci comprendere quali volumi siano stati portati a Roma, quali siano rimasti a Casteldurante e, non meno importante, quali volumi siano stati tratti da papa Alessandro VII per la sua collezione privata.

Per quanto riguarda i volumi alessandrini la situazione viene meglio fotografata dal catalogo contenuto nel Ms.50, assunto quindi a strumento privilegiato per l’indagine condotta. Esso offre all’incirca 13.000 segnalazioni bibliografiche, riguardo alle quali, però, per un corretto conteggio, è necessario tenere conto di esemplari doppi, duplicazioni di citazioni, rinvii catalografici, registrazioni di libri che i Caracciolini aggiunsero dopo la morte del duca, come pure dei libri che non giunsero mai a Roma. Il documento venne redatto verosimilmente dallo stesso bibliotecario Francesco Resta che dopo la morte del duca consegnò le chiavi al preposto dei Caracciolini.

Esso è suddiviso in 4 sezioni di cui la prima fornisce l’evidenza delle 70 classi (corrispondenti alle scansie librerie) con le proprie sottoclassi, all’interno delle quali si trovano in ordine alfabetico i nomi degli autori o i titoli, se anonime, delle opere ad esse attribuite; la seconda riporta, disposte alfabeticamente per nome d’autore o per titolo, le edizioni possedute fornendo, oltre ai dati tipografico-editoriali

¹⁴ *Index Librorum omnium qui in civitate Urbanae in alma biblioteca olim Sere-
nissimorum Urbini Ducum nunc clericorum regularium minorum asservantur ordine
alphabetico dispositus secundum rerum materias, auctorum nomina, eorum cognomi-
na, ac varias appositae inscriptiones, quibus quidam ex praedictis libris nuncupari
solent*, Fol., cart. 541 c.n. [Roma, Biblioteca Universitaria Alessandrina, Ms. 50].

identificativi, anche la scansia di abbinamento; la terza fornisce quegli stessi autori ma sotto il cognome, secondo l'uso moderno; e l'ultima sezione è invece una sorta di elenco di 250 titoli "uniformi", ossia di opere attestatesi maggiormente attraverso il proprio titolo.

È interessante rilevare, a conferma di Francesco Maria II quale 'duca filosofo', epiteto con cui è noto, che di quelle settanta scansioni ben trenta ospitano libri di carattere teologico, e sei di carattere filosofico; il duca aveva studiato infatti filosofia per oltre un quindicennio insieme al futuro vescovo di Pesaro Cesare Benedetti, e la bibbia e i suoi commenti per quasi quattro anni. Seguono poi classi relative a etica, economia e politica, e agli ambiti matematico-geometrico, geografico-astronomico, musicale, medico, naturale, storiografico, e variamente letterario-sermocinale-bibliografico.

La trascrizione e lo studio del catalogo hanno costituito la base per la successiva attività di identificazione degli autori, delle opere, delle edizioni e degli esemplari appartenuti al duca, effettuata da un gruppo di lavoro composto da studiosi e bibliotecari¹⁵ incrociando le notizie contenute in quelle diverse sezioni e procedendo scansia per scansia.

In sintesi si è proceduto attraverso: il recupero della trascrizione di ciascuna scansia (affidata a Sabba nel 2008 dal MIBACT); l'individuazione delle opere e delle edizioni incrociando la sezione per autori con quella sistematica; la localizzazione delle copie; uno studio scientifico introduttivo delle singole scansioni (affidato all'autore del catalogo o a uno studioso esterno); la selezione e l'acquisizione di immagini rilevanti; e la compilazione finale di indici per autori, editori e luoghi di stampa, che ha permesso un efficace controllo sia bibliografico sia formale di quanto il catalogo restituiva.

Man mano che procedeva l'identificazione dei libri rovereschi ha

¹⁵ Tutte le persone intervenute nel tempo sono rintracciabili nel verso del frontespizio interno di ciascun volume (comitato promotore, comitato scientifico, redazione scientifico-bibliografica, collaborazioni, redazione di indici e controllo bibliografico, coordinamento generale, progetto grafico, editore, stampatore, referenze iconografiche).

avuto avvio anche una vera e propria impresa bibliografico-editoriale ancora in corso, consistente nella pubblicazione di volumi illustrativi delle scansioni raggruppate per ambiti che in questo convegno presentiamo singolarmente dando anche notizia finalmente della stampa dell'ultimo volume. Nel primo volume introduttivo a firma di Serrai e stampato nel 2012 si indicavano già alcune delle operazioni che sarebbero occorse, ma queste di fatto sono state messe a punto soltanto con il lavoro effettivo, che ha presentato, infatti, sorprese e ostacoli interpretativi.

Il quadro editoriale si articola così:

Volume introduttivo¹⁶

Grammatiche. Dizionari. Arti liberali (in stampa)

Poesia¹⁷

Geografia¹⁸

Storia¹⁹

Artes (Arti illiberali)²⁰

Epistolografia (in corso)

Filosofia (da assegnare)

Scienze²¹

Medicina. Botanica²²

Diritto. Politica. Militaria. Tecnologia²³

¹⁶ *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. I 2012.

¹⁷ *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. III 2012.

¹⁸ *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. IV 2012.

¹⁹ *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. V 2013.

²⁰ *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. VI 2012. A questo volume si è accompagnata una mostra fisica, oggi ricordata dal piccolo catalogo pubblicato *La Galleria del diletto 2012*, e una esposizione virtuale ancora oggi parzialmente fruibile all'interno del progetto MOVIO dell'ICCU, <<https://www.movio.beniculturali.it/bua/lagalleriadeldiletto/>>.

²¹ *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. IX 2015.

²² *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. XI 2017.

²³ *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. X 2022.

Teologia (non compreso in questo progetto)

La preziosità della raccolta durantina si deve anche ad aspetti che non emergono dai cataloghi, ma soltanto mediante un approfondimento testuale sulle edizioni e un'analisi autoptica degli esemplari, strade nuove intraviste che meriterebbero adesso un approfondimento sistematico.

Uno di questi aspetti riguarda le dediche al duca presenti in edizioni da lui possedute. Considerare tale paratesto potrebbe portare, infatti, a identificare da un lato gli ambiti, i temi e gli autori che hanno ricevuto il sostegno finanziario-editoriale del duca per promuovere anche se stesso ma innanzitutto quei settori (su cui già si anticipa che prevalgono i generi della poesia e della prosa letteraria), o quegli autori a lui legati (quasi sempre del suo territorio giurisdizionale) e dall'altro a indirizzare l'indagine iconografica nei libri sui quali con certezza il duca operò una scelta, un controllo e/o un apprezzamento, oltre che di gusto letterario-bibliofilo, anche estetico-illustrativo, fatto potenzialmente incidente nella formazione di una raccolta libraria allestita sia per interessi scientifici sia per prestigio personale.²⁴

Il ragionamento esposto introduce un'altra interessante considerazione collegata all'indagine sulle commissioni per mecenatismo ed è quella relativa al rapporto tra gli stampati e i manoscritti della raccolta durantina – nella fattispecie tra manoscritti preparatori e relative edizioni a stampa – con riferimento sia ai manoscritti urbinati che si trovano presso la Biblioteca Vaticana,²⁵ consegnati ad Urbino pochi mesi

²⁴ Un esempio è quello presentato da Francesco Spina, che ha condotto uno studio sul manoscritto su cui si basa l'edizione a stampa posseduta dal duca dell'opera di Pirro Antonio Ferraro dedicata a Francesco Maria II a Napoli nel 1574: Ferraro 1602. Cfr. Spina 2023, p. 191-230.

Ma già Warren Boutcher aveva percorso simili ragionamenti riguardo alle opere di Paolo Beni. Cfr. Boutcher 2002.

²⁵ Esemplificativo su questo l'intervento di Gerardo de Simone sull'Urbinate Latino 276 contenente il *De omnium animantium naturis* dell'umanista Pietro Candido Decembrio allestito intorno al 1460 circa e fatto miniare alla fine del Cinquecento da Francesco Maria II della Rovere. Cfr. de Simone 2023, p. 113-122.

dopo la morte del duca e da considerarsi integranti la sua raccolta a stampa,²⁶ sia ai codici rintracciabili non nel Ms. 50 ma in un altro catalogo durantino sempre lì conservato corrispondente al Ms.51, dove si trovano segnalati separatamente i manoscritti, i volumi miscellanei di carte stampate sciolte e i libri proibiti che venivano conservati in ambienti limitrofi al vaso principale della biblioteca.

L'indagine su eventuali legami tra le edizioni a stampa e le edizioni manoscritte possedute dal duca sarebbe infatti utile ad individuare edizioni manoscritte preparatorie per la stampa, e a valutare nei codici la presenza di decorazioni, come acquerellature, miniature e legature particolari, che potrebbero essere frutto di richieste personali del duca, sintomo di scelte anche bibliologiche e iconografiche.²⁷

A questi elementi bibliologici e testuali andrebbe poi accompagnato un approfondimento sulla documentazione archivistica presente nell'Archivio di Stato di Firenze (in conseguenza dei matrimoni ipogamici tra Federico Ubaldo e Claudia de' Medici, e tra la figlia infante di Federico Ubaldo, Vittoria Feltria, con il granduca Ferdinando II), in particolare quella relativa alla vasta corrispondenza del duca che

²⁶ Cfr. l'inventario datato 'Casteldurante 11 giugno 1631' (Urbano, Archivio storico comunale, *Notarile*, not. Giovanni Basilischi, prot. 354, cc. 91r-101r), che elenca i manoscritti, i disegni e le scritture poi effettivamente consegnati in casse alla libreria di Urbino (Urbano, Archivio storico comunale, *Notarile*, not. Giovanni Basilischi, prot. 354, cc. 102v-103v); cfr. Biganti 2005, p. 45-47, 452-471, e Moranti - Moranti 1981, p. 434-446, n. 1089-1572 in cui si pubblica un inventario degli stessi beni conservato però presso l'Archivio di Stato di Urbino, *Notarile*, notaio Francesco Scudacchi, vol. 2937, Div. IV, cass. 15, cc. 223r-232v.

²⁷ Su questa pista si è mossa Chiara Faia, rintracciando nel Ms. 2 della Biblioteca Alessandrina, impreziosito da circa trecento tavole a colori di uccelli e animali reali e fantastici, il probabile *specimen* che Aldrovandi aveva preparato per il duca proprio al fine di convincerlo a finanziarne la stampa poi avvenuta. Faia a convalida di questa ipotesi riporta un passo del *Discorso naturale* del 1572 nel quale l'Aldrovandi spiega l'importanza del sostegno dei mecenati ai lavori didattici e di ricerca; cfr. Faia 2019, p. 30 (intero saggio alle p. 4-59).

Si vedano gli esempi dei ms. vaticani con trattati di caccia, manuali di scrittura, libri sul gioco degli scacchi ecc. presentati in Sabba 2023, p. 67-78.

ha per corrispondenti dignitari, studiosi anche contro-riformisti come Possevino e editori importanti come i Giunti e i Ciotti.²⁸ Ma la storia del Fondo ‘Ducato d’Urbino’ è ben più complessa di quanto si immagini nella divisione delle carte tra Pesaro-Firenze-Roma e nei maneggi con cospicui scarti ottocenteschi di quelle giunte attraverso i Medici all’Archivio di Stato fiorentino.²⁹

Attraverso il confronto tra ms. e libri con i cataloghi, e la connessione con la documentazione come la corrispondenza, i documenti archivistici di famiglia e le fonti esterne si può ricostruire appieno la realtà storica della biblioteca sia come testimonianza intellettuale sia come memoria sociale, e riappropriarsi della considerazione bibliofila e intellettuale che di quella raccolta avevano i contemporanei, come risulta dalle parole dell’agostiniano fondatore in quegli anni della Biblioteca Angelica di Roma Angelo Rocca, che scrive:

Celeberrima autem Bibliotheca illa est, quam Franciscus Maria iunior, Guidubaldi Filius, & Francisci Mariae Nepos, Urbini Dux, & doctrinarum lux fulgentissima, egregiumque doctissimorum hominum praesidium instituit, ingentique librorum copia ex ijs praesertim omnibus, qui ad hanc vsque diem in lucem prodierunt, incredibili quidem cura ac diligentia, magnisque impensis in dies magis atque magis auget, ac mirifice exornat, vt ego ipse vidi, meisque manibus non sine maximo animi mei iucunditate contrectaui.³⁰

²⁸ ASF, Ducato di Urbino, cl.I, div. G, filza 219, Venezia e suo dominio diversi 1590-1629.

²⁹ Fabio D’angelo ne ha fatta una ricostruzione sintetica ma puntuale: D’angelo 2022, p. 52-62. Il giorno 11 ottobre 2023 è stato presentato presso l’Università di Urbino Carlo Bo un progetto di digitalizzazione del fondo fiorentino e di quello presso l’Archivio di Stato di Pesaro-Urbino che prevede la pubblicazione dell’inventario e delle immagini di un buon numero di filze scelte sulla piattaforma Web “Archivio digitale” dell’Istituto Centrale per gli Archivi.

³⁰ Rocca 1604, p. 394.

Bibliografia

- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. I 2012 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. I: *Introduzione*, a cura di Alfredo Serrai, Urbino, QuattroVenti, 2012.
- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. III 2012 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. III: *Poesia: (scansie 26-61-62-63-64)*, a cura di Alfredo Serrai, Urbino, QuattroVenti, 2012.
- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. IV 2012 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. IV: *Geografia: (scansia 45)*, a cura di Fiammetta Terlizzi, Urbino, QuattroVenti, 2012.
- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. V 2013 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. V: *Storia: (scansie: da 51 a 60)*, a cura di Simona De Gese e Fiammetta Sabba; saggio introduttivo di Franco Cardini, Urbino, QuattroVenti, 2013.
- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. VI 2012 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. VI: *Artes: arti illiberali, scansia 50*, a cura di Fiammetta Sabba; con la partecipazione di Enrica Lozzi, Urbino, QuattroVenti, 2012.
- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. IX 2015 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. IX: *Scienze: (scansie 43-44)*, a cura di Michele Tagliabracci, Urbino, QuattroVenti, 2015.
- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. X 2022 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. X: *Diritto, Politica, Militaria, Tecnologia [scansie 30, 37-42]*, a cura di Enrica Lozzi e Saveria Rito, con un saggio introduttivo di Gaetano Colli, Urbino, QuattroVenti, 2022.
- La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. XI 2017 = *La Biblioteca di Francesco Maria II della Rovere*, vol. XI: *Medicina e botanica [scansie 46-49]*, a cura di Alfredo Serrai; saggi introduttivi Vivian Nutton, Mauro Mei, Urbino, QuattroVenti, 2017.
- Bibliotheca mundi* 1999 = *Bibliotheca mundi. Mille anni di cultura nelle bi-*

- biblioteche delle terre di Pesaro e Urbino*. Catalogo della mostra (Sassocorvaro), a cura di Mauro Mei, Venezia, Marsilio Editore, 1999, p. 18.
- Biganti 2005 = Tiziana Biganti, *L'eredità dei Della Rovere. Inventario dei beni in Casteldurante (1631)*, Urbino, Accademia Raffaello, 2005, p. 45-47, 452-471.
- Bonita - Paoli 1998 = Bonita Cleri - Feliciano Paoli, *Incisioni del '600: Le collezioni di Casteldurante dai Della Rovere agli Ubaldini*, Urbino, Quattroventi, 1992.
- Boutcher 2002 = Warren Boutcher, *Michel de Montaigne e Fredèric de la Rovere: la chiave nascosta della biblioteca dell'ultimo duca d'Urbino*, in *I Della Rovere nell'Italia delle Corti*, vol. III, Urbino, Quattroventi, 2002.
- D'angelo 2022 = Fabio D'angelo, *Il fondo Ducato d'Urbino nell'Archivio di Stato di Firenze*, in *Le Carte di Federico: Documenti pubblici e segreti per la vita del Duca d'Urbino*, mostra documentaria, Urbino, Biblioteca di san Girolamo, 26 ottobre - 15 dicembre 2022, a cura di Tommaso di Carpegna Falconieri e Marcella Peruzzi, Urbino, Urbino University Press, 2022, p. 52-62.
- De Simone - Zambardino 2002 = Fiorella De Simone - Simone Zambardino, *La raccolta dei libri di Medicina e Chirurgia della "Libreria Impressa" di Francesco Maria II Della Rovere*, in *I Della Rovere nell'Italia delle corti*, Atti del convegno tenuto ad Urbina nel 1999, vol. III, Urbino, Quattroventi, 2002.
- de Simone 2023 = Gerardo de Simone, *Ritratti naturali e fantastici nel 'De animantium naturis et formis' di Pietro Candido Decembrio (Urb. Lat. 276)*, in *Gli animali e la caccia nell'immaginario di Francesco Maria II della Rovere*, a cura di Massimo Moretti, (Immaginare i saperi), Roma, De Luca Editori d'Arte, 2023, p. 113-122.
- Eiche 2003 = Sabine Eiche, *Il Barco ducale di Casteldurante*, Urbino, Quattroventi, 2003.
- Faia 2019 = Chiara Faia, *Libro d'Uccelli in pictura. Uno studio del manoscritto 2 della Biblioteca Universitaria Alessandrina*, «Bibliothecae.it», 8 (2019), 1, p. 30 (intero saggio alle p. 4-59).
- Ferraro 1602 = Pirro Antonio Ferraro, *Cauallo frenato di Pirro Antonio Fer-*

- raro napoletano caullerizzo della maesta cattolica di Filippo 2. ... Diuiso in quattro libri. Con discorsi notabili, sopra ...* In Napoli, Appresso Antonio Pace, 1602 (In Napoli, Appresso Antonio Pace, 1602), in Fol. [BUA. Urb. C d 1]
- Ferrari - Pintor 1960 = Carola Ferrari - Antonietta Pintor, *La Biblioteca Universitaria Alessandrina*, Roma, Fratelli Palombi, 1960.
- La Galleria del diletto* 2012 = *La Galleria del diletto*, a cura di Enrica Lozzi, Roma, Tip. Carnevali, 2012.
- La libreria di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante* 2008 = *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante: da collezione ducale a biblioteca della città*, a cura di Mauro Mei, Feliciano Paoli con introduzione di Alfredo Serrai, Urbino, QuattroVenti, 2008.
- Mei 2008 = Mauro Mei, *Il Diario di Francesco Maria II Della Rovere. Un ritratto quasi privato*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante. Da collezione ducale a biblioteca della città*, a cura di Mauro Mei, Feliciano Paoli; introduzione di Alfredo Serrai, Urbino, Quattroventi, 2008.
- Moranti - Moranti 1981 = Luigi Moranti - Maria Moranti, *Il trasferimento dei "Codices Urbinates" alla Biblioteca Vaticana. Cronistoria, documenti e inventario*, Urbino, Accademia Raffaello, 1981.
- Moretti 2008 = Massimo Moretti, *I padri Caracciolini del SS. Crocifisso di Casteldurante; da eredi a custodi della Biblioteca di Francesco Maria II Della Rovere*, in *La libreria di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante, Da collezione ducale a biblioteca della città*, a cura di Mauro Mei, Feliciano Paoli, Urbino, Quattroventi, 2008, p. 117-128.
- Moretti 2010 = Massimo Moretti, *I Chierici Regolari Minori nella storia e nelle arti del ducato di Urbino*, in *L'Ordine dei Chierici Regolari Minori (Caracciolini): religione e cultura in età postridentina*, Atti del convegno tenuto presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" (Chieti, 10-11 aprile 2008), a cura di Irene Fosi, Giovanni Pizzorusso, numero monografico della rivista «Studi Medievali e Moderni», XIV (2010), 1, p. 139-169.
- Narducci 1872 = Enrico Narducci, *Notizie della Biblioteca Alessandrina nel-*

- la R. Università di Roma*, Roma, Tipografia delle Scienze Matematiche e Fisiche, 1872.
- Parlavecchia 2019 = Rosa Parlavecchia, *Il Fondo Chigi: descrizione catalografica e analisi bibliologica dei volumi conservati alla Biblioteca Alessandrina di Roma*, Cargeche (SS), Editoriale Documenta, 2019.
- Rocca 1604 = Angelo Rocca, *Chronhistoria de Apostolico sacrario nomenclaturam, institutionem, & instructionem, munia item et seriem sacristarum in Augustiniana familia tercentum...*, Romae, apud Guillelmum Facciottum, 1605 (Romae, apud Guillelmum Facciottum, 1604).
- Sabba 2023 = Fiammetta Sabba, *La scansia delle 'Artes' nella 'Libreria' di Francesco Maria II della Rovere: ozio e saperi di un principe*, in *Gli animali e la caccia nell'immaginario di Francesco Maria II della Rovere*, a cura di Massimo Moretti, (Immaginare i saperi), Roma, De Luca Editori d'Arte, 2023, p. 67-78.
- Sangiorgi 1989 = Fert Sangiorgi, *Francesco Maria II Della Rovere, Diario*, Urbino, QuattroVenti, 1989.
- Serrai 2008 = *La biblioteca di Francesco Maria II Della Rovere a Casteldurante*, «Il Bibliotecario» (2008) 1/2, p. 13-41.
- Serrai 2009 = Alfredo Serrai, *La ricostruzione della Biblioteca Durantina*, Urbino, Quattroventi, 2009.
- Spina 2023 = Francesco Spina, *Decodificare l'immaginario. Il 'Cavallo frenato' di Pirro Antonio Ferraro*, in *Gli animali e la caccia nell'immaginario di Francesco Maria II della Rovere*, a cura di Massimo Moretti, (Immaginare i saperi), Roma, De Luca Editori d'Arte, 2023, p. 191-230.
- Valenti 1931 = Tommaso Valenti, *Le vicende della "libreria impressa" dei duchi di Urbino e l'Alessandrina di Roma*, «Accademie e biblioteche d'Italia», 4 (1931), 4-5, p. 337-354.

Abstract

Il contributo offre una panoramica storico-bibliografica relativa alla biblioteca di Francesco Maria II Della Rovere e ripercorre gli studi condotti su di essa a partire dall'iniziativa *Il progetto di ricostruzione della 'libreria' di Francesco Maria II*, nata tra 2007 e 2008, per arrivare al 2023, quando in occasione del Convegno *La ricostruzione della biblioteca di Francesco Maria II Della Rovere. Studi e ricerche, riordino e stato dei fondi* tenutosi presso il Dipartimento di Beni Culturali di Ravenna sono stati illustrati i risultati conseguiti nel corso degli anni.

Francesco II Maria Della Rovere – Ricostruzione di biblioteche – Biblioteche antiche – Storia delle biblioteche – Urbino

The contribution offers an historical-bibliographical overview of the library of Francesco Maria II Della Rovere and traces the studies conducted on it since the the project Il progetto di ricostruzione della 'libreria' di Francesco Maria II, born between 2007 and 2008, to arrive at 2023, when at the Conference La ricostruzione della biblioteca di Francesco Maria II Della Rovere. Studi e ricerche, riordino e stato dei fondi held at the Department of Cultural Heritage in Ravenna were illustrated the results achieved over the years.

Francesco II Maria Della Rovere – Library Reconstruction – Ancient libraries - History of libraries - Urbino